



Ministero dell'istruzione – **Istituto Comprensivo “Ezio Crespi”** –
VAIC86600x Via Comerio 10 Busto Arsizio (VA) Tel. 0331/684288 Fax 0331695999 E-mail VAIC86600x@istruzione.it
[Sito:](http://www.comprendsivocrespi.edu.it) www.comprendsivocrespi.edu.it **PEC:** VAIC86600x@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

La Commissione Intercultura si è più volte confrontata in merito all'inserimento degli alunni stranieri. Ha convenuto, in più occasioni la necessità di fissare alcune linee guida che favoriscano l'inserimento degli alunni alle classi.

Si precisa che in ogni plesso dell'Istituto Comprensivo “E. Crespi” è presente un membro della Commissione Intercultura, che funge da referente della Commissione.

Il PROTOCOLLO costituisce uno strumento di lavoro: pertanto è integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Le strategie di accoglienza per un inserimento positivo si basano su quattro aspetti fondamentali:

- AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO
- COMUNICATIVO RELAZIONALE
- EDUCATIVO-DIDATTICO
- SOCIALE

1. LA FASE DELL' ISCRIZIONE (*ASPETTO AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO*)

Rappresenta il primo contatto tra la famiglia straniera (*genitori ed alunno*) e la scuola italiana. **Il personale di segreteria** si interessa dell'aspetto puramente burocratico:

- *Iscrive* il minore alla scuola (senza, per il momento, far riferimento alla classe),
- *Acquisisce* l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica,
- *Fornisce* ai genitori materiale per una prima informazione sull'organizzazione della nostra scuola,
- *Avvisa* l'insegnante referente per gli stranieri o la Commissione.

- **Convoca** l'alunno per il test d'ingresso e un colloquio conoscitivo (ricordiamo che la somministrazione del test si deve svolgere prima dell'inserimento in classe: nei primi giorni di settembre per gli iscritti ad inizio anno scolastico in via Comerio, oppure nei plessi di appartenenza in corso d'anno. Solo dopo aver sentito il parere della Commissione la segreteria procederà all'assegnazione della classe).

2. LA FASE DELL'ACCOGLIENZA (ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE)

Superato l'aspetto amministrativo, occorre attivarsi per accogliere l'alunno neo-arrivato.

Per sostenere questo compito la Commissione Intercultura attiva le seguenti azioni al fine di dare indicazioni di carattere consultivo, gestionale e progettuale nell'inserimento di alunni neo-arrivati:

- **gestisce un primo colloquio** con la famiglia e con l'alunno di carattere informativo e conoscitivo,
- **propone la frequenza del centro BAIE** se Principiante Assoluto (Livello A0)
- **somministra il test** se alunno comunica nel Livello Base della lingua italiana (Livello A0-A1)

3. LA FASE EDUCATIVO DIDATTICA

Grazie agli elementi raccolti, la COMMISSIONE Intercultura:

- **Propone al Dirigente Scolastico, che ha potere decisionale, la classe d'inserimento (fino a questo momento l'alunno non ha frequentato regolarmente e non è stato inserito in alcuna classe)**

Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 "i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica", salvo che il Dirigente Scolastico, sentito il parere della Commissione, valuti più proficua l'iscrizione ad una classe diversa, **tenendo conto dei seguenti criteri e con il parere favorevole della famiglia:**

- a. *dell' ordinamento degli studi* del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b. *dell'accertamento di competenze*, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- **Avvia i percorsi di facilitazione**, relativi all'apprendimento dell'italiano con le risorse interne esterne per attuarli. La persona che curerà questa fase, cioè il docente "facilitatore", verrà scelta in base alle risorse disponibili (Rete Cittadina nel caso di alunni NAI, risorse interne nel caso di alunni non NAI).
 - **Fornisce indicazioni per redigere il piano didattico personalizzato** con obiettivi minimi per ogni materia nel caso in cui la lingua italiana risulti L2. Il Piano educativo personalizzato dell'alunno straniero neo arrivato avrà come obiettivo principale conseguire la competenza linguistica in italiano L2, adattando il programma della classe, attraverso:
 - L'omissione temporanea di alcune discipline difficili per recuperarle in seguito
 - La riduzione dei contenuti dei curricoli

In merito agli esami di licenza per gli alunni con cittadinanza non italiana al termine del primo ciclo di istruzione la C.M. n. 28 del 15 marzo 2007 al paragrafo 6 afferma: "Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte dal Ministero e trasmesse nella circolare n. 24 del 1° marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta al proseguimento del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nella inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'Esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, la Commissione d'Esame prenderà in considerazione la particolare situazione di tali alunni stranieri e procederà ad un'opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta". Acquisendo la normativa europea ed italiana, il colloquio pluridisciplinare potrà essere svolto in lingua materna (per il nostro IC in Inglese o Spagnolo).

Per la valutazione dei neo arrivati, sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline,

possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

1. “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione di lingua italiana”.
- 2 “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di “alfabetizzazione in lingua italiana.”

A tal proposito la Commissione vuole sottolineare che *“L’alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un allievo incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione per la quale non ha parole per comunicare la sua competenza scolastica; incompetenza linguistica non significa, quindi, incompetenza scolastica”*. (UN PESCE FUOR D’ACQUA di G. Favaro)

4. ASPETTO SOCIALE

Quando necessario la Commissione Intercultura favorisce l’integrazione dell’alunno e della famiglia nel contesto scolastico e sociale, pertanto:

- **facilita incontri** e collaborazioni con la famiglia
- **agevola l’inserimento** nel contesto scolastico fungendo da mediatore in caso si dovessero riscontrare difficoltà comunicative-relazionali.

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto del n. 33 del 11/12/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Armida Truppi)
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell’art. 3, co.2 del dlgs. n° 39/93